

10 SONDRIO ECONOMIA

LA PROVINCIA

SABATO 26 NOVEMBRE 2011

# [ il mercato del lavoro ] Frontalieri stretti dalla crisi Tagli ai salari e più ore di lavoro

Nuova denuncia del sindacato: ogni rinnovo di contratto è un taglio alle buste paga  
Pozzetti: «È un vero e proprio ricatto, i rinnovi solo con più presenza in fabbrica»

**CHIAVENNA** Il lavoro è lo stesso dello scorso anno. La busta paga, invece, è più bassa. È una situazione sempre più ricorrente, secondo la denuncia dei sindacati, quella della riduzione delle retribuzioni dei lavoratori frontalieri. La conferma arriva da Claudio Pozzetti, responsabile nazionale della Cgil frontalieri. «Questa situazione si presenta con due fenomeni differenti - spiega il sindacalista che, da decenni, partecipa alle assemblee dei frontalieri di Chiavenna e Grosio -. In una parte dei casi la paga viene ridotta rispetto alla stagione precedente dal datore di lavoro. In altre realtà il salario rimane invariato, ma viene richiesto un numero di ore di lavoro superiore. In entrambi i casi, si tratta di un atteggiamento che non possiamo tollerare». Le dinamiche sono complicate e, per usare un eufemismo, poco nobili. A volte sono stati resi noti casi di salari formalmente pagati per intero, ma successivamente decurtati di diverse centinaia di euro. In altri casi la retribuzione è inferiore dal primo giorno di lavoro. «Si tratta di fenomeni diffusi, segnalati dai lavoratori alle organizzazioni sindacali italiane e svizzere. Sulla base delle comunicazioni raccolte negli ultimi mesi, diversi imprenditori ci provano in tutti i modi. Spesso agiscono sottobanco, facendo anche cose turche. A volte quando il salario rimane invariato si registrano aumenti nel numero di ore di lavoro. Anche in questo caso c'è una situazione insostenibile». Per i lavoratori secondo Pozzetti c'è un vero e proprio ricatto. «O accetti o rimani a casa. E in questo periodo è un rischio che pochissimi frontalieri si possono permettere di correre. Chiaramente tutte queste modifiche non sono precedute da accordi sindacali. In diversi cantoni, a cominciare dal Ticino, si sono registrate denunce alle autorità». Per quanto riguarda i settori all'interno dei quali si sono diffuse queste dinamiche, la Cgil rileva che si è assistito al taglio dei salari in edilizia e nelle fabbriche, ma anche nel terziario, a co-

## Li dati



### IL FENOMENO

Frontalieri colpiti dai tagli: il lavoro è lo stesso dello scorso anno. Ma la busta paga è più bassa.



### IL TAGLIO

In un primo caso la busta paga viene ridotta rispetto alla stagione precedente dal datore di lavoro.



### PIU' LAVORO

In molti casi il salario rimane invariato, ma viene richiesto un numero di ore di lavoro superiore rispetto a prima.



minciare dai negozi e dalle aziende del comparto turistico. Anche le aziende oneste pagano le conseguenze di questa situazione. «Siamo convinti che si tratti di concorrenza sleale per le imprese che operano correttamente, visto che devono fare i conti con ditte che abbassano i costi in maniera irregolare». Intanto il sindacato Unia ha preso posizione a proposito del comparto metalmeccanico e più in generale del manifatturiero. Nel secondo trimestre del 2011 la produzione e il fatturato dell'industria svizzera sono aumentate del 2,3 e del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli ordini in portafoglio sono migliorati del 10,1% e l'afflusso di commesse del 2,6%. Eppure - sottolineano da Unia - non passa giorno senza che qualche impresa si lamenti del franco forte e decida provvedimenti che penalizzano le maestranze. «È uno scandalo che ci siano aziende che fanno lavorare gratis i loro dipendenti o che tagliano i salari anche se registrano utili, aumentano i bonus dei manager e pagano dividendi agli azionisti», afferma il responsabile del settore Corrado Pardini.

Stefano Barbusca



## [ le reazioni ]

«Sono troppe le situazioni oggi a rischio»

**CHIAVENNA** (s.bar.) «O accetti il taglio del salario, oppure quella è la dogana». Hanno dovuto fare i conti con questa situazione alcuni lavoratori valchiavennaschi in attesa di iniziare una nuova stagione nel comparto turistico in Engadina. «Non è facile definire la rilevanza di questo fenomeno sul piano quantitativo, perché non esistono statistiche e non è facile venire a conoscenza di tutte le situazioni a rischio - sostiene il presidente del Consiglio sindacale interregionale Lombardia-Sondrio-Grigioni, Ivan Cameroni -. Però è senza dubbio una questione rilevante e soprattutto spiacevole». Secondo quanto osservato nel Cantone che dà lavoro al maggior numero di frontalieri valtellinesi e valchiavennaschi, le preoccupazioni maggiori riguardano il comparto turistico. «Proprio pochi giorni fa dai Grigioni abbiamo ricevuto la segnalazione di un lavoratore in attesa di iniziare la stagione invernale. Nel momento della firma del nuovo contratto, si è trovato di fronte a una cifra ben inferiore rispetto al passato. L'azienda ha deciso di proporgli un'assunzione con trecento euro in meno al mese. A quel punto il lavoratore ha protestato, ma non ha ottenuto risultati. Alla fine ha deciso di non cedere e di cercare un'alternativa». Purtroppo il datore di lavoro è in una condizione di vantaggio. «Nei casi in cui non ci sono contratti aziendali o di settore capaci di regolare il rapporto, non è semplice impedire questi comportamenti da parte delle aziende», spiega con preoccupazione il sindacalista valchiavennasco del Syna di Coira.

## [ inaugurata la struttura di Civate ]

# Imprese e produttori valtellinesi partner del nuovo Iperal

**SONDRIO** È stato inaugurato giovedì, alla presenza del sindaco Cristoforo Mauri e del presidente della Provincia di Lecco Daniele Nava, il centro commerciale Iperal di Civate che include al suo interno un ipermercato e 15 negozi: continua l'espansione e gli investimenti del gruppo Iperal del presidente Antonio Tirelli fuori provincia.

In questa loro continua conquista del mercato oltre i confini di Valtellina e Valchiavenna, il Gruppo Iperal non si dimentica né delle imprese né delle eccellenze agroalimentari della provincia di Sondrio. Per i lavori di realizzazione del centro commerciale della località lecchese, infatti, si sono voluti al proprio fianco venti imprese valtellinesi: l'impresa Quadrio per le opere edili; Edilbi per le strutture in cartongesso; Zecca per il prefabbricato; "Vetro C" per le opere in vetro e Morella per le tinteggiature; Omatec che ha provveduto alla sistemazione dei serramenti; i Vivai Martinelli che hanno curato le aree verdi; Cover System e Andreani che si sono occupati di pavimenti e rivestimenti; Fabio Gaggi per gli impianti; BM Italia, Coalca e Tecnocopia per le attrezzature; e ancora Vt Elettronica e Saco sempre per gli impianti; e infine Aurelio Giarda per le opere in ferro. Inoltre, per riempire gli scaf-

fali dell'ipermercato sono state 34 le imprese locali coinvolte: vini, formaggi, bresaola, pizzoccheri, marmellate, caffè, funghi, acqua minerale, tutto rigorosamente proveniente dalla provincia di Sondrio. Per il centro commerciale di Civate il gruppo Iperal ha investito 30 milioni di euro e sono stati necessari 15 mesi di lavoro: il risultato è una struttura di 14.000 metri quadri complessivi (la metà soltanto per l'ipermercato) che ha a disposizione anche 720 posti auto. Il centro commerciale, poi, ha consentito la creazione di 200 nuovi posti di lavoro (quasi tutti andati a giovani alla prima occupazione), aspetto assolutamente da non sottovalutare specie in un periodo di grande crisi economica come quello attuale. «Il nostro - ha evi-

denziato il presidente del gruppo Iperal Antonio Tirelli - è un vero e proprio lavoro di squadra, un rapporto costruito sulla collaborazione e sulla condivisione di obiettivi, anno dopo anno. Tengo particolarmente al mio territorio, per questo con Iperal esportiamo l'abilità, le competenze e l'esperienza dell'imprenditoria della provincia di Sondrio, assicurando lavoro, visibilità e opportunità di allargare il mercato di riferimento a tante ditte e professionisti. Dentro e fuori, con le strutture e con i prodotti sugli scaffali, gli ipermercati Iperal veicolano idealmente un marchio Valtellina che si caratterizza per la qualità e la professionalità, una storia tutta valtellinese che cerchiamo di far conoscere anche al di fuori dei confini provinciali». Quello di Civate è il trentaquattresimo punto vendita del gruppo Iperal, il quinto inaugurato in questo 2011, venticinquesimo anno dalla nascita del primo ipermercato. Oggi Iperal è presente in sette province lombarde, fa parte di Agorà Network insieme a Sogegross, Poli e Tigros, nel 2010 ha superato i 450 milioni di fatturato e dà lavoro a 1600 persone che, con l'indotto, diventano 2500.

Giuseppe Maiorana

